



CRA News

(usiamo il cervello!)



Numero sette - luglio 2015

informazione del Comitato per il Risanamento Ambientale

Foglio riservato ai partecipanti alle associazioni e ai cittadini aderenti C.R.A. - www.aniene.net/cra

Uniti si Vince

Le azioni per contrastare progetti di enti sovraterritoriali e/o modificare leggi e norme che danneggiano l'ambiente si possono porre in atto solo insieme a chi ha gli stessi obiettivi. Per questo i comitati ambientali di diverse regioni stanno collaborando attivamente

Si sono incontrati stavolta a Napoli, lo scorso 13 giugno, i comitati di varie regioni (Campania, Lazio, Basilicata, con l'adesione di altre realtà nazionali) per discutere situazione e prospettive di lotta nell'ambito delle pesanti sfide in corso sui temi dei rifiuti, dell'energia, delle profonde devastazioni, pubbliche e private, sui vari territori.

In particolare, si sono susseguite varie relazioni curate da tecnici interni ai comitati stessi, che hanno evidenziato la volontà di privilegiare il business privato, da parte dello Stato e delle regioni, rispetto alle possibilità di risanamento dei territori già fortemente inquinati e, soprattutto rispetto alla volontà di rinunciare a considerare i rifiuti come un'occasione da sfruttare ed incenerire, piuttosto che differenziare e riciclare.

In Campania, si sta esercitando il massimo dell'arroganza e della disinvoltura da parte di amministrazioni evidentemente colluse con i "poteri forti", concedendo autorizzazioni a costruire impianti di sfruttamento dei rifiuti per produrre biogas, in mezzo a quartieri della stessa Napoli ("Progetto Scampia"), oppure impianti di geotermia a Pozzuoli, area particolarmente a rischio sismico.

Inoltre, la proliferazione di impianti per produzione di biogas-biometano a livello nazionale, con una concentrazione enorme in Val Padana ma con significative presenze anche nel centro-sud, fa pensare che il continuare a favorire questa scelta imprenditoriale da parte di Stato e regioni si appoggia completamente sul sistema perverso degli incentivi. La lotta contro questa perversione (che tra l'altro distorce anche il cosiddetto "mercato del rifiuto") è vista come un obiettivo importante e collettivo da parte di tutti i comitati.



Giovani alla manifestazione contro l'incenerimento dei rifiuti

Interessante è stata anche l'analisi dei comitati lucani, che si battono contro lo sfruttamento del territorio con la forsennata corsa al petrolio, sia alla foce del Basento, sia lungo alcuni altri corsi d'acqua col terribile sistema del fracking, visto come dispendioso, inutile e pericoloso. La Basilicata, tra l'altro, ospita già i maggiori giacimenti di petrolio in Europa continentale.

Altro argomento affrontato tra i comitati è stato quello relativo alla possibilità di bruciare CDR-CSS (ma-sempre-rifiuti-sono) nei cementifici, con il riutilizzo delle ceneri all'interno del clinker prodotto. Contro queste pratiche, giudicate pericolosissime, si sono già schierati molti comitati territoriali oltre ai medici dell'ISDE.

L'assemblea, durata l'intera giornata, ha deciso di preparare un'articolata piattaforma su cui far convergere altri soggetti di lotta territoriale e di riconvocarsi subito dopo l'estate.

INDICE

Guidonia : Ferrucci e la "cacciata dal paradiso"

L'ANAC conferma l'inconferibilità dell'incarico e il CRA richiede l'annullamento degli atti pag 2

21 luglio: assemblea popolare

Santa Lucia si mobilita contro la situazione ambientale disastrosa.

.....pag 3

S.Angelo R.: come abusare

Un piano di recupero dell'abusivismo molto personalisticopag 4

I giovani e il parco

Quattro ragazzi e l'amore per il Parco dell'Inviolatapag 4

Guidonia: L'Anticorruzione conferma l'inconferibilità dell'incarico

Umberto Ferrucci e la "cacciata dal paradiso"

Il CRA intanto richiede l'annullamento degli atti e dei contratti stipulati

Con la deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) del 22 giugno scorso, l'Amministrazione comunale di Guidonia Montecelio ha perduto il suo "pezzo" più pregiato, l'ing. Umberto Ferrucci, dirigente onnipotente dell'Ufficio urbanistico municipale, ma soprattutto uomo considerato, da oltre un ventennio, il "terminale istituzionale" della lobby dei costruttori dell'area a nord-est di Roma.

Le ragioni del suo allontanamento senza appello sono essenzialmente due secondo l'ANAC: il soggetto ha subito una condanna penale (con l'incredibile strascico della mendacità, avendo dichiarato all'Amministrazione di non averne subite); lo stesso soggetto è in quiescenza e non poteva essere nominato, mentre il Comune di Guidonia Montecelio avrebbe dovuto fare un bando pubblico per conferire quell'incarico.

Anche le conseguenze dell'atto dell'Autorità anticorruzione sono almeno due: una, amministrativa, che vede ora il Comune senza il "dirigente massimo", mentre il sindaco Eligio Rubeis, che è stato individuato come responsabile della nomina sbagliata, è stato sospeso per tre mesi dall'effettuare ulteriori nomine e dovrà rendere ragione dell'errata scelta sia sul piano penale che economico.

L'altra conseguenza è del tutto politica, venendo a mancare l'elemento di riferimento di quella lobby potentissima nel comparto tiburtino, la quale ha posto l'ingegner Ferrucci a dominus urbanisticus incontrastato per almeno quattro lustri e che ha attraversato senza alcun trauma amministrazioni di centrodestra e di centrosinistra.

A questo "prevedibile" terremoto hanno risposto le Associazioni locali con un comunicato, a firma CRA, che pone in discussione ora tutto l'operato del Ferrucci, giudicato "inconferibile" dall'ANAC. Gli atti firmati dall'ex dirigente dell'Urbanistica comunale guidoniana sono da considerarsi nulli? Secondo molti commentatori e legali, sì. Per questo, le Associazioni riunite nel CRA hanno chiesto alla Regione Lazio, al MIBAC, alla Procura della Repubblica, alla stessa ANAC ed al Comune di Guidonia Montecelio di dichiarare nulli gli atti, i pareri, le deliberazioni uscite dall'ufficio di Ferrucci negli ultimi anni.

Potrebbero così saltare importanti Varianti urbanistiche su cui i costruttori locali puntano molto (Variante di Colle Giannetta, Variante Del Fante, Variante del Polo direzionale, Variante del nuovo Polo rifiuti, Variante Morelli Marmi/Bartolini, numerosi lavori stradali, cimiteriali ecc.), ma anche nomine uscite dall'ufficio di Ferrucci.

E' difficile ipotizzare che, cacciato l'inquilino più pregiato dal paradisiaco Ufficio Urbanistica comunale, la lobby dei costruttori abbia perduto il suo potere, ma qualcosa s'è mosso e lo scricchiolamento della poltrona crollata potrebbe travolgere altri personaggi, a breve.



Atti e contratti annullabili

Le associazioni aderenti al CRA, **Amici dell'Inviolata**, **Comitato Cittadino Marco Simone e Setteville Nord** e l'**USB Unione Sindacale di Base** hanno chiesto l'annullamento di atti e contratti redatti dall'Ing. Ferrucci nel periodo. Ecco l'elenco

- *Lavori Stradali Selcitella-TorMastorta;*
- *Variante urbanistica Polo direzionale Tor Mastorta;*
- *Variante di Colle Giannetta;*
- *Lottizzazione Morelli Marmi/Bartolini;*
- *Affidamento incarico di supporto al RUP Parco archeologico Inviolata;*
- *Affidamento incarico dott. A. Masini Parco archeologico Inviolata;*
- *Impianto TMB località Inviolata di Guidonia;*
- *Impianto trattamento rifiuti località Martellona/Albuccione;*
- *Contratto Privatizzazione Condono Edilizio;*
- *Bando di Gara appalto cimitero;*
- *Informatizzazione Urbanistica;*
- *Contratto Abusivismo Edilizio;*
- *Contratti consulenza area Urbanistica*
- *Variante Urbanistica ex Del Fante*
- *altre...*



C.R.A. – Comitato Risanamento Ambientale

blog: www.aniene.net/cra | email: cra@aniene.net

SITUAZIONE AMBIENTALE DISASTROSA!

Le osservazioni delle associazioni del CRA sul piano di caratterizzazione della discarica dell'Inviolata presentato alla conferenza dei servizi

Osservazione n° 1 (Ferro e Manganese, prodotti tipici della discarica)

In primo luogo si intende qui dare un contributo a chiarire definitivamente il problema dei superamenti dei valori riscontrati, ormai da molti anni, nelle acque sottostanti la discarica dell'Inviolata di Guidonia, dei due metalli pesanti - ovverosia il FERRO ed il MANGANESE - con concentrazioni di soglia contaminazione (CSC) ben oltre i limiti di legge e dei valori di fondo, a dir poco allarmanti.

E' infatti confermato da centinaia di studi specifici ed evidenze sperimentali, nonché certificazioni di laboratori di controllo pubblici, che i valori del Ferro e del Manganese risultino essere il segno distintivo dell'eventuale inquinamento nelle acque sottostanti le discariche per rifiuti.

Infatti, alcuni controlli analitici dell'ARPA Lazio (prot. 0050653 del 9 luglio 2010), diffusi da fonti di stampa (Corriere.it) e associazioni (Legambiente etc.), individuavano, per esempio, nelle acque soggiacenti la discarica di Malagrotta la presenza fuori limite, tra l'altro, dei parametri Arsenico, Ferro, Manganese, Nichel e Benzene. I dati sono stati confermati nel 2011 dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

Uno studio recentissimo del Politecnico di Torino, a firma dei professori Giuseppe Genon, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi, depositato il 20 gennaio c.m. al Consiglio di Stato, sulle possibili origini della contaminazione delle acque sottostanti la discarica di Malagrotta, è al riguardo illuminante e giova riportarne uno stralcio significativo:

«...Appare evidente che i parametri di inquinamento riscontrati sono ragionevolmente attribuibili al percolato, tenendo conto che l'introduzione nella falda di materiale organico riducente.....induce nella falda stessa un fenomeno degradativo di tipo inevitabilmente anossico, capace di provocare riduzione degli elementi ossidati presenti nel terreno (ferro e manganese soprattutto) e conseguente loro lisciviazione».

Dunque, oltre all'apporto dei metalli pesanti estratti direttamente dai rifiuti depositati in discarica, il percolato stesso, grazie alle sue caratteristiche di forte aggressività riducente, è in grado di solubilizzare ulteriori forti quantità direttamente dagli strati di terreno tra l'invaso e le falde acquifere in cui si annidano tra l'altro gli ossidi insolubili di Ferro e Manganese.

Un altro passaggio del loro studio certifica la natura disomogenea e discontinua delle contaminazioni e soprattutto il fatto che il Manganese, al pari del Ferro, è considerato un parametro indicatore d'inquinamento:

«Vengono riscontrate concentrazioni di metalli anche molto elevate e disomogenee nei vari punti di indagine anche molto vicini tra loro».....«Analoghi esempi si riscontrano per altri parametri indicatori di inquinamento. (manganese, azoto ammoniacale)».

Lo studio inoltre spiega che nei punti a valle della discarica «si riscontrano o direttamente parametri di inquinamento presenti nel percolato (come il N-butilbenzensulfonammide) o parametri che appaiono derivare da fenomeni biologici anossici e processi di lisciviazione». Il N-butilbenzensulfonammide è considerato il «marker» della contaminazione da discarica di rifiuti solidi urbani.

Orbene, alla luce di quanto appreso dall'ultimo studio di cui sopra, per la discarica dell'Inviolata la situazione è pressoché analoga.

Infatti, vogliamo mettere in evidenza una relazione tecnica dell'ARPA Lazio sulla discarica dell'Inviolata (prot. 0035580 del 28/04/11), in cui si sono manifestate, oltre che una presenza ben oltre i limiti ammessi dei parametri Ferro e Manganese (nell'ordine di 12.000/15.000 fino a 20.000 ug/l per il Ferro e 10.500/ 13.100/ 13.760 ug/l per il Manganese) **come si era già avuto modo di**

riscontrare fin dal 2003, anche quella del famigerato N-butilbenzensulfonammide «una molecola indicata in letteratura come plastificante liquido usato nella formulazione di svariati prodotti di sintesi chimica Tale molecola è stata riscontrata in tutti i piezometri di controllo (PMeC) della discarica» (nell'ordine di 265/560/1023 fino a 1584 ug/l): «alcuni studi reperibili in rete la indicano come neurotossica e la metano in relazione con possibili dinamiche di inquinamento nelle acque sotterranee associate al percolato rilasciato da discariche di rifiuti.»

E ancora, nella relazione suddetta: «Il parametro Azoto Ammoniacale, indicatore della possibile presenza di inquinamento organico nelle acque sotterranee ...omiss.. **risulta significativamente presente** (concentrazione superiore a 1mg/l valore di concentrazione che può essere preso a riferimento nelle acque sotterranee) in diversi piezometri presenti nel sito».

Comunque, benché questi due parametri appena citati (N-butilbenzensulfonammide e Azoto Ammoniacale) non siano normati dalle leggi di riferimento, è tuttavia chiaro il segnale della presenza di percolato che, come specificato dai professori del Politecnico di Torino, attesta in modo incontrovertibile la contaminazione della falda sotterranea da parte della discarica.

Oggi, la situazione è pressoché rimasta invariata e ciò viene dimostrato dalla conclusione delle indagini sul Piano di caratterizzazione, in cui si rileva ancora la presenza dei metalli «incriminati» di cui sopra (Ferro e soprattutto Manganese) ed altri ancora, nonché di sostanze organiche (come per il 1,2-Dicloropropano µg/l uno degli idrocarburi clorurati **cancerogeni**; 1,4-Diclorobenzene; Tribromometano; Esaclorobenzene): tutto ciò come già riscontrato negli anni precedenti e quindi **non più riconducibile ad episodi sporadici**.

Ciò assodato, si vuole concludere la presente Osservazione ricordando che ipotesi approssimative, non fondate su studi qualificati e per le quali detta contaminazione non è riconducibile alla discarica o che magari si tratta solo - ripetiamo - di episodi sporadici (come affermato più volte dai rappresentanti della società Eco Italia '87), oggi sono divenute oggettivamente sempre più non corrispondenti alla realtà dei fatti, per i motivi di cui allo studio del Politecnico di Torino ed alla conclusione delle indagini di caratterizzazione.

Osservazione n° 3 (Flussi idrici di falda)

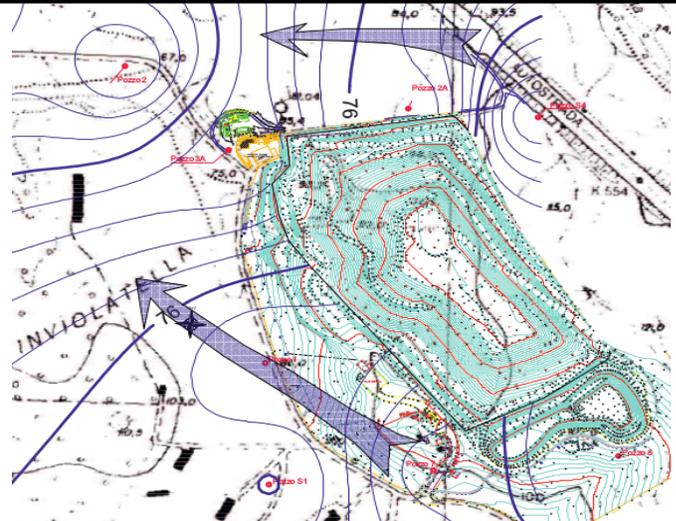
Con questa osservazione si vuole mettere in evidenza la situazione geomorfologica della discarica rispetto ai centri abitati, che non sono affatto scarsamente popolati come più volte è stato affermato dal SIA proponente la coltivazione di nuovi invasi e l'impianto TMB nell'ambito della Valutazione Impatto Ambientale.

Infatti, il centro abitato di Santa Lucia (Fonte Nuova) è posizionato a valle idrografica rispetto al sito di discarica e di TMB e dalle analisi condotte sia nel Piano di caratterizzazione elaborato a pag. 57 (che si allega) che dalla ricostruzione delle freaticme (che ugualmente si allegano) eseguite dall'ARPA Lazio nell'ultima campagna di indagine della caratterizzazione (settembre 2013), si rileva che la maggiore direttrice di flusso della falda sottostante la discarica si dirige verso tale centro abitato, con una popolazione insistente di circa 10.000 persone. La posizione geomorfologica del centro abitato, a valle idrografica del bacino imbrifero, di cui la discarica si trova a monte, è possibile riscontrarla nella foto allegata alla presente Osservazione.

Questa posizione dell'abitato porta come conseguenza l'estremo rischio a cui è sottoposta la popolazione di Santa Lucia, considerando altresì che i valori delle concentrazioni più elevate ed inquinanti vengono riscontrati proprio a valle dei deflussi idrografici della discarica, come d'altronde evidenziato nella relazione finale dell'ARPA Lazio sulla caratterizzazione. **Pertanto, dalla fattispecie suesposta, riteniamo che il rischio nei confronti della salute umana sia già da tempo una reale minaccia ed un pericolo che non si è più disposti a tollerare. Un territorio così compromesso induce a non proseguire più nessuna attività di trattamento rifiuti, tenendo conto della compromissione ambientale avvenuta lungo quasi 30 anni di attività di discarica.** Tale situazione di pericolo riguarda - seppure con diversa posizione geomorfologica - anche l'abitato di Marco Simone di Guidonia (15.000 abitanti circa), dovuta sempre al fatto della posizione soggiacente alla direzione di flusso della falda proveniente dall'area della discarica.

Flusso idrogeologico:

direzione Marco Simone e Santa Lucia



Piano di caratterizzazione discarica dell'Inviolata Tavola idrogeologia Locale pag 57 della Relazione del soggetto proponente Ecoitalia 87 srl

carenza di **FOGNATURE** pubbliche e depurazione delle acque **INQUINAMENTO** di falda mancanza di differenziazione della raccolta **RIFIUTI** 600.000 litri di **ACQUE** "depurate" al giorno da inviare nel corpo idrico superficiale diretto verso il confine di Fonte Nuova.

**ASSEMBLEA
POPOLARE
MARTEDI 21 LUGLIO
ALLE ORE 21**

PIAZZA DELLE ROSE, SANTA LUCIA, FONTE NUOVA

Sono state invitate le Autorità locali (Sindaco ed Assessori interessati)

In corso un piano di recupero dell'abusivismo molto personalistico

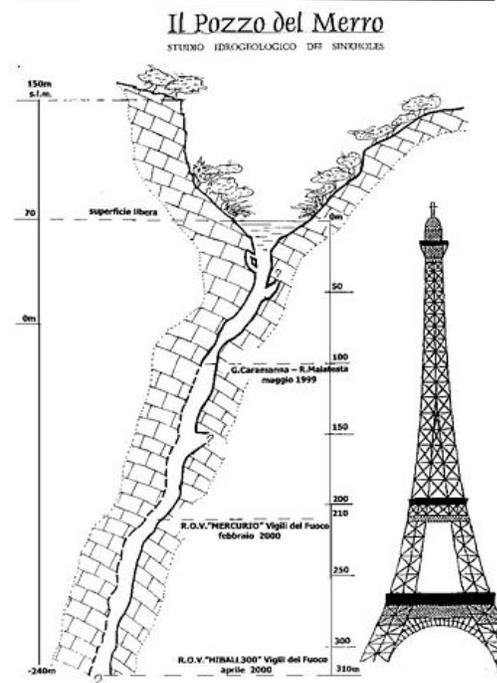
Sant'Angelo Romano: come abusare di più

Sant'Angelo Romano è un piccolo comune del nostro territorio, la cui popolazione non supera i 5000 abitanti. E' caratterizzato da un bel borgo medievale e da un castello adibito a museo e dotato di una terrazza dalla quale si può osservare il nostro territorio a 360°. Purtroppo, chi ha gestito questo comune non si è mai prodigato per migliorarlo, abbellirlo, valorizzarlo per renderlo un punto di attrazione turistica come molti altri borghi italiani.

Inoltre, nel territorio di Sant'Angelo, oltre a lembi della campagna romana, possiamo trovare macchie di pregio, costellate da numerose doline tra cui vi è il "Pozzo del Merro", la cavità carsica più profonda del mondo, la quale purtroppo dopo alcuni intensi anni di ricerche iniziali, che hanno determinato l'importanza di questo sito, non si è più proceduto né a valorizzarla né a tutelarla e a tutt'oggi non è nemmeno possibile accedervi.

La campagna di Sant'Angelo Romano è stata invece martoriata da abusi edilizi, abusi che in comuni così piccoli hanno avuto la possibilità di crescere indisturbati perché in accordo, il più delle volte, con amministrazioni consenzienti con connivenze ed episodi di rilevanza penale (tuttora sotto la lente investigativa della Procura di Tivoli). Le ultime amministrazioni si sono prodigate - e si prodigano - per evitare che ci siano controlli adeguati

Così adesso, dopo anni di abusi edilizi, si sta cercando, attraverso una legge urbanistica regionale del 1980, di "sanare" le zone dove sono sorte queste case. Il Consiglio comunale santangelese ha recentemente approvato una "zonizzazione" delle aree di campagna - ben 16! - che vanno risanate, dotate di servizi, urbanizzate e sviluppate. Ma, "casualmente", la scelta delle varie zone, oltre ad essere eccessivamente e furbescamente estesa e di conseguenza irrealizzabile, è caduta proprio dove ci sono interessi personali degli attuali amministratori comunali. Sant'Angelo, in piccolo, è la dimostrazione di quanto i politici delegati a rappresentare il "bene comune", finiscano per rappresentare invece gli interessi privati.



I giovani e il parco



Quattro ragazzi di Guidonia con la passione per la natura hanno scoperto il Parco dell'Inviolata che prima non conoscevano: ora lo frequentano per divertimento e piacere ma anche per fare foto e riprese nei vari luoghi e agli animali.

"Visto che purtroppo questo Parco non è curato e non è valorizzato" - dicono i ragazzi "abbiamo deciso di aprire il gruppo facebook '**Parco dell'Inviolata**' e il canale youtube '**Gli Apprendisti**' appunto per cercare di preservare questo posto senza discutere troppo sugli aspetti negativi e per mettere in evidenza le bellezze del territorio.

Comitato Risanamento Ambientale è un insieme di associazioni e liberi cittadini che si occupano delle tematiche ambientali



Per contatti

Blog: www.aniene.net/cra
Facebook: [craguidonia](https://www.facebook.com/craguidonia)
Twitter: [@craguidonia](https://twitter.com/craguidonia)
Email: cra@aniene.net

BABBO UN GABBIANO!
NEL PARCO DELL'INVIOLOATA
C'È IL MARE ?

DI' PURE STUPRATA
CHE IL MARE C'È ED
È UN MARE DI MERDA

